

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Desenzano

Sul lungolago 100 bancarelle
Torna quest'oggi il mercato sul lungolago di Desenzano: shopping assicurato dalle 8 alle 13 con oltre cento bancarelle di ogni genere.

Puegnago

Yoga in villa al tramonto
Continuano le lezioni di Vinyasa Yoga a villa Galnica. Si svolgono di martedì dalle 20 alle 21.30 e sono gratuite. Iscrizioni al 347.6719282.

Gussago

Piano di emergenza
Il Comune ha comunicato che il Piano di emergenza e Protezione civile è consultabile attraverso il sito comune.gussago.bs.it.

In ospedale Tac e mammografo di ultimissima generazione

Le due nuove dotazioni potenziano il servizio di radiodiagnostica del presidio valsabbino

Gavardo

Enrico Giustacchini

Una Tac e un mammografo di ultima generazione, ad altissima tecnologia. Due apparecchiature che potenziano in misura considerevole la dotazione del reparto di radiodiagnostica dell'ospedale di Gavardo. Le new entry, finanziate dalla Regione con un investimento complessivo di poco meno di 700mila euro, sono state presentate ieri, con l'intervento di Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asst del Garda, del direttore sanitario Nunzio Angelo Buccino, del dirigente medico di presidio Lucio Dalfini e del responsabile del servizio Tiberio Evoli.

Alta velocità... «La nuova Tac - ha spiegato Evoli - è un tomografo a 128 strati che garantisce un'elevatissima velocità di acquisizione delle immagini con una netta riduzione della dose di radiazioni assorbita dal paziente durante l'esame. Rispetto a quella precedente, l'attuale apparecchiatura permette una migliore qualità degli esami di tutti i distretti corporei, nella radiologia interventistica e per le valutazioni pediatriche, ab-

bassando il rischio di errori dovuti alla difficoltà dei più piccoli di mantenere la posizione di immobilità durante l'accertamento. Il rapido e preciso inquadramento - ha sottolineato - risulta di estrema utilità per la diagnostica d'emergenza, come nei casi di persone con politrauma».

...e alta definizione. Sempre all'insegna delle tecnologie più aggiornate anche il nuovo mammografo arrivato recentemente ad arricchire la strumentazione dell'ospedale. L'attrezzatura rappresenta un significativo miglioramento nel campo della mammografia digitale. Offre infatti

Tra i vantaggi dei due strumenti diagnostici la riduzione dei raggi assorbiti

possibilità diagnostiche elevate, grazie all'ottima definizione delle immagini e a una tecnica di esecuzione degli esami che consente il riconoscimento di lesioni di dimensioni modestissime. Come nel caso della Tac, anche il mammografo in funzione a Gavardo garantisce una significativa riduzione della dose di raggi assorbiti e permette di adattare il sistema di compressione alla soglia di dolore soggettiva, diminuendo così nelle pazienti timori e apprensioni legati all'esame stesso.

Da sottolineare inoltre che le diagnosi vengono eseguite su piattaforma digitale, con una accresciuta affidabilità pure nell'ambito delle procedure interventistiche. //



La presentazione. Migliosi, Buccino, Scarcella e Dalfini nella nuova sala d'attesa



Dall'esterno. Una delle entrate dell'ospedale



Diagnostica. Il nuovo mammografo



Tomografo. Il dottor Evoli illustra la nuova Tac dell'ospedale di Gavardo

Una confortevole sala d'attesa nata grazie alla generosità

Una confortevole sala d'attesa per il servizio oncologico.

Inaugurata ieri, la struttura è stata realizzata grazie alla donazione fatta dalla famiglia Niboli, proprietaria della Valsir di Vestone. Un gesto generoso, che arriva a breve distanza da un altro, sempre ad opera dell'azienda valsabbina: in quel caso, il contributo aveva permesso di dotare l'ospedale gavarde di una cappa per la preparazione dei farmaci chemioterapici. La sala, arredata con poltrone, divanetti, tavolini e una libreria, si propone di migliorare l'accoglienza e la permanenza di pazienti e familiari. Nel corso dell'inaugurazione, è stata scoperta una targa in ricordo di Silvestro Niboli, fondatore proprio della Valsir. Il grazie ai donatori è stato espresso da Giovanni Migliosi, responsabile del servizio oncologico del presidio, mentre il direttore generale Carmelo Scarcella ha voluto rimarcare la solidità del legame tra un territorio e il suo ospedale. Un ospedale che guarda al futuro, con ottimismo ma anche nella consapevolezza che rimangono, all'orizzonte, alcuni nodi da sciogliere. Per saperne di più, ha spiegato Scarcella, bisognerà attendere la definizione, nei prossimi mesi, delle linee guida da parte del Pirellone. «Nel frattempo - ha assicurato - siamo impegnati a fare il punto della situazione. Solo dopo le decisioni regionali si potrà avviare il nuovo piano di organizzazione aziendale».

Cinque giorni da capitale dello psicodramma

Iseo

Da domani a domenica il capoluogo sebino ospiterà 150 incontri di livello internazionale

Iseo potrà vantarsi, a ragione, di essere «capitale mondiale dello psicodramma» visto l'evento che, dadomani all'8 settembre, richiamerà nel capoluogo sebino oltre trecentocinquanta tra psicologi e altri professionisti. Lo «psicodramma» è una forma di psicotera-

pia i cui partecipanti esplorano emozioni e vissuti personali attraverso la drammatizzazione teatrale in gruppi. Ideato da Jacob Levi Moreno, che organizzò nella sua vita sette congressi internazionali a partire dal 1964, il ciclo di Iseo rappresenta l'ottava conferenza dopo quelle del fondatore. Non per nulla Iseo e il suo territorio sono una vera e propria culla della psicoterapia di gruppo: a Provaglio d'Iseo è attivo il «teatro di psicodramma» con iniziative ed incontri mensili, mentre a Iseo questa pratica è sostenuta dalla cooperativa Il Germoglio.



All'Antonietti. All'istituto scolastico si concentreranno le attività

Anime dell'ottavo congresso sono Clelia Marini, presidente proprio de Il Germoglio che si occupa di persone con disabilità gravi, e Luigi Dotti, referente del Teatro di psicodramma: hanno dato vita, insieme a numerosi collaboratori, ad un comitato tecnico-scientifico che, da due anni a questa parte, ha permesso la realizzazione dei cinque giorni di Iseo.

«I temi sui quali verteranno i centocinquanta incontri, tradotti anche in italiano e spagnolo viste le nazionalità presenti, sono quattro e molto attuali - spiega la Marini - sono le migrazioni e l'interculturalità,

le guerre e i traumi individuali e collettivi, la fragilità e disabilità e l'identità e violenza di genere. Il titolo che le raggruppa tutte è «Who shall survive?». Alla domanda il gruppo dà anche la risposta: «Sopravvivranno ai cambiamenti, alle sfide, ai traumi, le persone capaci di spontaneità e creatività verso una nuova società nella quale esiste anche l'altro».

Tutte le attività si concentreranno all'interno dell'Istituto Antonietti che collabora con Il Germoglio anche con i propri studenti. Venerdì prossimo alle 21, al castello Oldofredi, si terrà l'incontro aperto al pubblico «Se c'è una strada sotto il mare - migrazioni ed interculturalità, incontri possibili». //

VERONICA MASSUSSI